

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-12-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	14/12/2018	31	Viale Moncada, nessun intervento dopo l' emergenza piogge <i>M.e.g.</i>	2
SICILIA SIRACUSA	14/12/2018	33	La caserma dei vigili del fuoco a giugno fine dei lavori = Nuova caserma dei vigili del fuoco a giugno 2019 la fine dei lavori <i>Agnese Siliato</i>	3
SICILIA SIRACUSA	14/12/2018	34	Cantieri di lavoro regionali Rosolini comune virtuoso <i>Co.par.</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/12/2018	35	Longano, avviati i lavori di messa in sicurezza <i>L.o.</i>	6
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	14/12/2018	29	Case alle famiglie di Fondo Fucile <i>Antonio Caffo</i>	7
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	14/12/2018	21	Simulò l' incendio: indagato esercente <i>Gaetano Scariolo</i>	8
SICILIA AGRIGENTO	14/12/2018	31	Protezione civile : al via bonifiche di eternit e rifiuti tossici = Finalmente scattano le bonifiche <i>Giuseppe Cellura</i>	9
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Terremoto Madonie, esattamente 200 anni fa la scossa più forte della zona - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo Sardegna: 55 km di ponti a rischio alluvione - Meteo Web <i>Redazione</i>	11
cagliaripad.it	13/12/2018	1	Maltempo: 55 chilometri di ponti a rischio alluvione in Sardegna <i>Redazione</i>	12
cagliaripad.it	13/12/2018	1	Foresta, lavoratori in agitazione: "Ancora nessuna risposta dalla regione" <i>Redazione</i>	13
livesicilia.it	13/12/2018	1	Casteldaccia, la famiglia sterminata "Vivo soltanto per mia figlia" <i>Redazione</i>	14
sardegnaoggi.it	13/12/2018	1	Maltempo: in Veneto revocato stato attenzione per neve e gelate <i>Redazione</i>	15
sardegnaoggi.it	13/12/2018	1	Maltempo: Musumeci, piangevano per i morti e in aula si sono nascosti dietro voto segreto <i>Redazione</i>	16
sardegnaoggi.it	13/12/2018	1	Peste suina. Trichinella, il parassita nei suini bradi abbattuti a Orgosolo <i>Redazione</i>	17
regioni.it	13/12/2018	1	Ambiente-Energia - Amianto: da Regione 200mila euro a Comuni che hanno un piano - Regioni.it <i>Redazione</i>	18
strill.it	13/12/2018	1	Calamità, D' Ippolito (M5S) annuncia fondo di 500 milioni nel decreto fiscale <i>Redazione</i>	19
strill.it	13/12/2018	1	ESONDAZIONE CRATI, CERCASI ABITAZIONI PER 9 FAMIGLIE <i>Redazione</i>	20
meridionews.it	13/12/2018	1	Ars, maggioranza va sotto su fondi per i fiumi - Sei parlamentari di centrodestra non votano - <i>Redazione</i>	21

I RESIDENTI SOLLECITANO COMUNE E IACP

Viale Moncada, nessun intervento dopo l'emergenza piogge

[M.e.q.]

I RESIDENTI SOLLECITANO COMUNE E IACP Viale Moneada, nessun intervento dopo l'emergenza pioggia. È passato quasi un mese dall'ultima bomba d'acqua che ha messo in ginocchio la città. E in particolare nel quartiere Librino, in viale Moneada 21, dove si era assistito ad una vera e propria apocalisse con un fiume d'acqua che aveva superato il mezzo metro tenendo in scacco ben 72 famiglie e richiedendo l'intervento di vigili del fuoco e protezione civile per liberarle dal fango. La situazione di emergenza è passata, ma resta la richiesta dei residenti a Comune e IACP di porre rimedio all'acqua piovana che inonda la zona, depressa rispetto al piano stradale, aggravata a sentir loro da quando hanno realizzato gli orti urbani e con i lavori per Villa Librino, senza prevedere le paratie necessarie a preservare chi è sotto, come spiega da allora Giuseppa Puglisi. A peggiorare il quadro della situazione resta una misteriosa sorgente d'acqua che puntualmente riempie il vano ascensori del complesso, rendendoli inutilizzabili e costituendo un grave pericolo per l'incolumità dei residenti, bisogna capire da dove arriva e porre rimedio evidenzia Alessandro Porto, assessore alla Protezione civile, che ieri ha effettuato un sopralluogo insieme all'ingegnere Gaetano Laudani, IACP Catania e Angelo Scuderi, consigliere comunale e ex consigliere di quartiere che da tempo aveva denunciato la situazione. IACP per la verità che aveva richiesto da oltre un mese un sopralluogo congiunto in seguito a una nota datata 6 novembre dei vigili del fuoco, richiesta inoltrata a Prefettura, sindaco, direzione Manutenzioni, Tutela pubblica incolumità e Lavori pubblici del Comune. Nella richiesta si legge "a seguito di sopralluogo tecnico nel piano fondazioni dell'edificio è stato accertato che la presenza di acqua proviene dal terreno circostante presumibilmente a causa dei lavori da parte del comune di Catania che si stanno effettuando a quota maggiore". Il sopralluogo tecnico congiunto è stato fissato per mercoledì 19 dicembre, alle 9.30. Come dire, meglio tardi che mai. M. E. Q. L'ASSESSORE PORTO DURANTE IL SOPRALLUOGO DI IERI (FOTO ZAPPAIÀ) -tit_org- Viale Moncada, nessun intervento dopo emergenza piogge

AUGUSTA.

La caserma dei vigili del fuoco a giugno fine dei lavori = Nuova caserma dei vigili del fuoco a giugno 2019 la fine dei lavori

La struttura in contrada Balate, non lontano dal capannone che ospita la sede del distaccamento. L'opera finanziata con i fondi della legge 433/91

[Agnese Siliato]

AUGUSTA. La caserma dei vigili del fuoco a giugno fine dei lavori ACNESE SILIATO PAC. 33 Nuova caserma dei vigili del fuoco a giugno 2019 la fine dei lavori La struttura in contrada Balate, non lontano dal capannone che ospita la sede del distaccamento. L'opera finanziata con i fondi della legge 433/91 AUGUSTA. Si concluderanno a giugno i lavori di costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco. La struttura sta sorgendo in contrada Balate nei pressi dell'attuale sede allocata in un capannone. La caserma è stata edificata già e gli operai sono impegnati al momento nella realizzazione del muro di recinzione. Con un importo di poco più di 1 milione e 815 mila tra qualche mese sarà ultimata l'opera, progettata dall'ingegnere Anna Parrino e dall'architetto, Raffaele Vitiello. Opera finanziata con i fondi della legge 433/91 per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990, per un somma complessiva di circa 4 milioni e 252 mila euro. Intanto l'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo rende noto che per la nuova caserma dei vigili del fuoco di Augusta con due separati provvedimenti, il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha disposto l'emanazione di altrettanti decreti di liquidazione delle somme di 207.041,75 euro e di 66.578,50. Come si ricorderà - rammenta Vinciullo - con del 13 giugno del 2014 era stata finanziata la caserma, e nel contempo era stata impegnata la somma di 4.251.655 euro, per la costruzione della nuova sede dei pompieri: Decreto che era stato debitamente vistato dalla Ragioneria centrale il 10 luglio 2014 e con il quale si autorizzava l'emissione degli ordinativi di accreditamento in favore del sindaco del Comune megarese quale funzionario delegato alla realizzazione dell'opera. Le somme liquidate sono, quindi, destinate al Comune di Augusta su Girofondi intrattenuto nella Banca d'Italia, nel rispetto delle nove disposizioni di legge previste dal Decreto Legislativo 118/2011 così come recepito dall'Art. 11 della Legge regionale 13 gennaio 2015, numero 3 che ha previsto appunto l'applicazione in Sicilia delle nuove norme di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio per evitare debiti fuori bilancio da parte degli Enti locali e della stessa Regione. Legge regionale 3 - conclude Vinciullo - che è stata esaminata e approvata dalla passata commissione Bilancio, di cui sono stato presidente. I lavori di realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco sono stati avviati nell'autunno del 2017 con le indagini di archeologica per proseguire poi con altri scavi propedeutici all'edificazione della struttura successivamente avvenuta. I lavori della nuova sede del distaccamento dei pompieri sono stati aggiudicati in via definitiva alla ditta "Ferrara" nell'ottobre del 2015. L'allestimento del cantiere è avvenuto dopo un lungo iter. La tanto attesa fase operativa è stata subordinata, infatti, al compimento di una serie di passaggi, tra cui la travagliata fase degli espropri. I tempi per la realizzazione dell'edificio si sono allungati perché il G3 di Catania aveva fermato la procedura d'esproprio, avviata nel 2014 dal Comune. Una volta quantificato l'esatto importo, nell'estate del 2016 il Comune ha emesso il decreto definitivo di esproprio. Il contratto con l'impresa aggiudicataria degli interventi di costruzione della caserma è stato firmato nel gennaio del 2017 e a maggio dello stesso anno sono stati consegnati in via ufficiale i lavori con la posa della prima pietra, ma sono stati materialmente avviati in autunno. La nuova caserma dei vigili del fuoco di Augusta è considerata un'opera strategica della zona industriale e della provincia di Siracusa che, una volta concretizzata, darà possibilità agli operatori del comparto di poter lavorare in sicurezza e con serenità. ACNESE SILIATO ADDIO AFFITTO Attualmente la sede del Distaccamento Vvf si trova in affitto da privati in un capannone, con un evidente danno erariale, unica sede in affitto di tutto il Comando vigili del fuoco di Siracusa a, le altre sono di proprietà del ministero dell'Interno o dell'ex Provincia regionale. L'attuale sede di Augusta non corrisponde più da molto tempo ai requisiti minimi standard per il soccorso tecnico urgente o per le emergenze di

carattere regionale o nazionale. LA NUOVA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO -tit_org- La caserma dei vigili del fuoco a giugno fine dei lavori - Nuova caserma dei vigili del fuoco a giugno 2019 la fine dei lavori

Cantieri di lavoro regionali Rosolini comune virtuoso

[Co.par.]

È l'unico Comune di Rosolini. Rientra tra i Comuni virtuosi l'ente di via Roma per quanto riguarda i cantieri di lavoro regionali. 11 Comune di Rosolini è tra i pochi enti locali che hanno completato l'intero iter nei tempi stabiliti dagli uffici regionali. Solo 38 Comuni su circa 400 possono dire di aver rispettato tutte le procedure nella loro tempistica e poter così accedere ai fondi, anche se la Regione Siciliana sta dando la possibilità a quegli enti locali che hanno già avviato le procedure di completarle. Seppure la documentazione andava presentata entro il 22 novembre, la Regione ha concesso ulteriori due mesi tempo anche per venire incontro a quei comuni che hanno subito danni per il maltempo. I cantieri di lavoro, utili sia a realizzare o completare opere pubbliche che per impiegare disoccupati, rappresentano una boccata d'ossigeno per quei settori della macchina amministrativa interessati dagli interventi. Sono due i cantieri di lavoro progettati per Rosolini e riguardano i lavori per la realizzazione del parcheggio di via Ronchi e i lavori per la sistemazione di viali del terzo settore del cimitero comunale. Nel primo progetto è prevista la realizzazione di 33 posti auto proprio all'ingresso del centro abitato in via Ronchi. Per il progetto del cimitero verranno posti in essere una serie di interventi di manutenzione all'illuminazione, alla viabilità e per migliorare il decoro. Per completare l'intero iter il comune ha realizzato i progetti che sono stati approvati dalla giunta comunale, sono stati individuati sia i tecnici dipendenti comunali che i professionisti che hanno partecipato ad una bando di gara pubblico. Adesso l'attesa è per l'arrivo dei fondi e così potranno essere avviati i cantieri. CO.PAR. -tit_org-

Risagomatura dell' alveo del torrente

Longano, avviati i lavori di messa in sicurezza

[L.o.]

del Innalzamento del livello nel tratto che attraversa il centro cittadino BARCELLONA Sono iniziati ieri i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del torrente Longano, nel tratto in cui l'alveo attraversa il centro cittadino. Nel punto in cui sono entrati in azione i mezzi meccanici si è verificato infatti l'innalzamento del livello dell'alveo, specie nella parte in cui il percorso delle acque inizia ad ingrottarsi per continuare a scorrere sotto terra nel lungo condotto artificiale. A disporre l'intervento di protezione civile è stato il Dipartimento regionale tecnico dell'assessorato alle Infrastrutture che ha autorizzato l'ufficio del Genio civile di Messina ad anidare l'esecuzione dei lavori urgenti che iniziati ieri dovranno completarsi entro 15 giorni, comunque prima del 31 dicembre e ciò per riportare il livello dell'alveo in condizioni di sicurezza tali da permettere il regolare deflusso delle acque per evitare il ripetersi dell'esondazione avvenuta con l'alluvione del 22 novembre 2011. Ad eseguire i lavori una impresa del luogo, la ditta "Edilizia Milone srl", incaricata con determina del Genio civile di Messina, firmata dall'ingegnere capo Antonino Platania. Il costo dell'intervento per ripristinare la capacità ricettiva dello "scatolare" artificiale che risulta ridotta con "rischio elevato di esondazione in pieno centro urbano", è di 27 mila euro. Un intervento, come già sottolineato, d'urgenza, proprio perché il problema emerso s'è verificato nel tratto del Longano che attraversa la città, con i rischi che potrebbero conseguire per un gran numero di barcellonesi. I.o. Longano Un mezzo meccanico al lavoro nell'alveo del torrente -tit_org-

Assegnate dall'amministrazione**Case alle famiglie di Fondo Fucile***[Antonio Caffo]*

Assegnate dall'amministrazione Antonio Caffo Altri oggi alloggi assegnati ad altre famiglie che vivevano nella baraccopoli di Fondo Fucile. L'amministrazione comunale prosegue nell'azione ordinaria del Risanamento. Sette case nuove si trovano al complesso Palmara in via del Santo e una in via 26/B n.l a Fondo Fucile. Gli assegnatari sono Natale Cardile, Gaetano Tabbone, Luisa Faccioli, Giovanni Lauro, Giuseppe Pistone, Giuseppina Pistone, Vincenzo Cortese, Cosimo Quaranta, Domani si svolgerà la consegna dei 46 alloggi popolari di Cámaro sottomontagna a ormai ex baraccati. La ditta Vima ha concluso le opere commissionate dall'ente case popolari. Oggi si procederà alla scelta degli alloggi da parte degli aventi diritto secondo la graduatoria già stilata. Abbiamo proceduto ad accelerare i tempi per come ci siamo impegnati - ha dichiarato il sindaco De Luca - l'assegnazione di questi 46 alloggi rientra nella strategia di accelerazione che comunque l'Amministrazione comunale, nonostante il mancato riconoscimento della dichiarazione dello stato di emergenza, sta portando avanti. La stessa situazione la stiamo definendo per quanto riguarda gli altri cinquanta alloggi dell'Annunziata. Riusciremo intanto a far passare il Natale nelle nuove case a 46 famiglie; per quanto riguarda l'Annunziata sicuramente l'iter si completerà entro gennaio. Sugli altri fronti del Risanamento dopo il no della Protezione civile nazionale ai duecento milioni di euro richiesti il Comune attende che i fondi vengano erogati dalla Regione attraverso la legge 10 del 1990 modificata nel 2002 e per l'acquisto di case nel mercato privato da destinare gli aventi diritto. I sette insediamenti abitativi riguardano gli ambiti A Annunziata; Giostra, Ritiro e Tremonti; Cámaro e Bisconte; Fondo Sacca; E Cazzi Fucile e via Taormina; Santa Lucia e San Filippo; Bordonaro e San Filippo Alto. Dal 1990 a oggi sono stati circa 550 alloggi, la giunta De Luca punta a destinarne almeno seicento nei prossimi mesi. Infine alla presenza dell'assessore alle Politiche Sociali, Alessandra Calafiore, è stato sottoscritto un nuovo contratto per la consegna di alloggi agli aventi diritto nell'ambito del progetto Capacity. L'appartamento si trova a Fondo Sacca, nelle prossime settimane saranno assegnati nuovi alloggi per nuclei in emergenza abitativa. (*ACAF*) -tit_org-

Le intercettazioni**Simulò l'incendio: indagato esercente***[Gaetano Scariolo]*

Le intercettazioni Simulò l'incendio: indagato esercente Gaetano Scariolo Avrebbe avuto dei debiti e l'incendio al suo bar, il Cumanà, in viale Teracati, fatto passare per un attentato, lo avrebbe tolto da guai. Un particolare, quello delle difficoltà economiche di Salvatore Greco, 53 anni, che avrebbe voluto risolvere i problemi incassando i soldi dell'assicurazione, emerso nelle conversazioni intercettate dagli agenti della Squadra mobile, autori dell'arresto del commerciante, accusato di danneggiamento seguito da incendio, detenzione di materiale esplodente e simulazione di reato, per cui è anche indagata la sua compagna, 52 anni, che ha avuto l'obbligo di firma. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il cinquantatreenne era in cerca di denaro per far quadrare i conti, probabilmente la sua attività economica, sotto l'aspetto finanziario, navigava in brutte acque e quelle sue preoccupazioni le avrebbe manifestate confidandosi con le persone a lui più vicine. Non poteva immaginare di essere controllato dagli agenti della Squadra mobile a cui aveva raccontato che la notte del 5 aprile, quella del vasto incendio al suo locale scatenato da un ordigno, avrebbe visto due persone, con il volto travisato, intrufolarsi nel bar, mentre lui stava conferendo i rifiuti nei cassonetti, e piazzare la bomba. Stava per restarci secco il commerciante, infatti il rogo lo ha investito al punto che è stato trasferito all'ospedale Cannizzaro di Catania per le ustioni riportate. La sua storia non ha mai convinto gli inquirenti che, osservando le telecamere di sicurezza della zona, avrebbero avuto sotto gli occhi un'altra realtà rispetto a quella prospettata dall'indagato. I poliziotti sono certi che a far esplodere l'ordigno è stato il cinquantatreenne con la complicità della sua compagna. I due, nella giornata di oggi, saranno sottoposti agli interrogatori di garanzia del giudice per le indagini preliminari al palazzo di giustizia di Siracusa. (*GASC*) L'uomo voleva incassare i soldi dell'assicurazione per far quadrare i conti -tit_org- Simulò l'incendio: indagato esercente

Protezione civile : al via bonifiche di eternit e rifiuti tossici = Finalmente scattano le bonifiche

[Giuseppe Cellura]

LICATA. Protezione civile: al via bonifiche di eternit e rifiuti tossici GIUSEPPE CELLURA PAC. 31 LICATA. Il dipartimento della Protezione civile interverrà per ripulire i canali occupati da eternit ed altri rifiuti tossici. Finalmente scattano le bonifiche. L'ok è arrivato da poche ore. Purtroppo il compito per il risanamento non sarà dei più facili. GIUSEPPE CELLURA 11 dipartimento di Protezione civile provinciale interverrà per bonificare molti dei canali utilizzati per uso irriguo interessati dalla presenza di eternit e altri rifiuti tossici. L'ok è arrivato nelle scorse ore. Purtroppo però il compito si prospetta piuttosto arduo. Non c'è parte del territorio - è soprattutto la periferia a risentirne maggiormente - in cui non siano presenti amianto, eternit e altri rifiuti che necessiterebbero di uno smaltimento speciale. L'allarme è stato lanciato via social dall'assessore ai Lavori Pubblici Antonio Pira al termine di una panoramica di presenza dopo aver incassato l'ok ad intervenire dalla Protezione civile agrigentina. "Dopo aver ricevuto l'ok dal Dipartimento di Protezione civile di Agrigento per un intervento massiccio di bonifica di eternit in prossimità di canali del nostro territorio, personalmente, accompagno i tecnici nei vari sopralluoghi. Quelle che mi si presentano sono scene apocalittiche ~ Pira all'interno dei rovesciati di tutto, dal amianto, batterie di camion, copertoni, cassette di polistirolo ad uso agricolo, sfabbricidi, plastica, danno ambientale è inqualificabile. ma la cosa più grave è che tali vengono usati come riserve di acqua per le coltivazioni". ghi. Quelle che mi si presentano sono scene apocalittiche - spiega Pira - all'interno dei canali hanno rovesciato di tutto, dal pericoloso amianto, batterie di camion, copertoni, cassette di polistirolo ad uso agricolo, sfabbricidi, plastica, eccetera. 11 danno ambientale è inqualificabile, ma la cosa più grave è che tali canali vengono usati come riserve di acqua per le coltivazioni vicine, con appositi tubi prelevano l'acqua. Inutile dire il danno che ne deriva alla nostra salute - conclude l'assessore ai Lavori Pubblici - fidatevi questo è un problema che riguarda tutti noi, i prodotti sicuramente contaminati finiscono sulle nostre tavole e avvelenano noi e i nostri figli". Come spiegato, non è solo l'amianto a preoccupare sebbene questo materiale sia quello presente in dosi massicce. La periferia licatese (anche quella meno esterna) è ormai da diverso tempo stata trasformata in una sorta di discarica a cielo aperto. Posizione è stata presa anche dal Wwf locale che si è espresso per bocca del responsabile Gino Calia. "Finalmente qualcuno si è accorto del devastante inquinamento ambientale che sussiste a Licata - afferma Calia - è così da tantissimi anni. Licata ha tanto bisogno di qualcuno che contrasti queste ingiustizie a discapito dei cittadini. I casi di timori sono molti elevati, e molto più frequenti. Bisogna fermare questo scempio che ci sta portando tutti nella strada del non ritorno". Lo scenario è effettivamente desolante. A preoccupare è l'eccessiva vicinanza di terreni interessati da colture a serra a pochi metri di distanza dai quali sono presenti lastre di eternit o batterie di automobili scariche e non più utilizzabili. La speranza è che la bonifica prospettata dal dipartimento Provinciale di Protezione civile possa bastare quantomeno per alleviare una situazione che definire allarmante è davvero poco. Una delle tante discariche di eternit presenti nel territorio comunale licatese - tit_org- Protezione civile: al via bonifiche di eternit e rifiuti tossici - Finalmente scattano le bonifiche

Terremoto Madonie, esattamente 200 anni fa la scossa più forte della zona - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Madonie, esattamente 200 anni fa la scossa più forte della zona
Terremoto Madonie, sciame sismico in una zona ad alto rischio: la storia
A cura di Giampiero Petrucci
13 dicembre 2018 - 10:21
[terremoto-Madonie-1818-640x475]
Le Madonie non sono tra le zone a maggior rischio sismico della Sicilia ma tuttavia il territorio è stato soggetto a sismi di media potenza nel corso dei secoli. Spesso ha risentito di terremoti con epicentri in aree confinanti (Palermo, Cefalù, Capo Orlando) e nel Mar Tirreno, ma senza danni rilevanti. L'evento di maggior importanza risale al 1818, esattamente 200 anni fa, quando si sviluppò uno sciame sismico che perdurò per ben sei mesi, dall'estate del 1818 alla primavera del 1819, causando numerosi danni e gettando la popolazione nello sconforto. Due le scosse più forti, verificatesi l'8 settembre 1818 (di mattina) ed il 24 febbraio 1819 (di sera). Lo sciame provocò crolli diffusi a Castelbuono dove morirono pure 3 persone. Petralia, Polizzi, Caltavuturo, Scillato e Gangi gli altri Comuni maggiormente colpiti da questa sequenza, ad dimostrazione di come anche il territorio delle Madonie, e in generale tutta la parte settentrionale della Sicilia, non sia immune dal rischio sismico.

Maltempo Sardegna: 55 km di ponti a rischio alluvione - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sardegna: 55 km di ponti a rischio alluvione La rete infrastrutturale della Sardegna presenta livelli di esposizione significativi, sia per quanto riguarda il rischio alluvione, sia per il rischio di frane. A cura di Filomena Fotia 13 dicembre 2018 - 12:43 [maltempo-alluvione-sardegna-5-640x426] Tocco Alessandro / La Presse CNA Sardegna rende noto che nonostante la sola sia caratterizzata da un grado di rischio idrogeologico in linea con la media delle regioni del Sud e inferiore alle medie nazionali, la rete infrastrutturale presenta livelli di esposizione significativi, sia per quanto riguarda il rischio alluvione, sia per il rischio di frane: per i ponti a medio-alto rischio alluvionale si tratta di 55 km, ovvero il 19% del totale. In riferimento al rischio frane la situazione è più grave: la percentuale di ponti pericolosi risulta superiore alle medie nazionali, con il 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali. I dati sono contenuti in un dossier del centro studi della CNA Sardegna che quantifica il livello di rischio per le infrastrutture stradali in Sardegna in relazione a possibili eventi di alluvione e frana. Lo studio evidenzia che circa 1.900 km di strade, il 5,2% dei 37 mila km che compongono la rete stradale isolana, ricadono su aree a rischio idrogeologico medio-alto.

Maltempo: 55 chilometri di ponti a rischio alluvione in Sardegna

[Redazione]

DaAnsa News-13 dicembre 2018[42118092_s-681x452] Nonostante la Sardegna sia caratterizzata da un grado di rischio idrogeologico in linea con la media delle regioni del Sud e inferiore alle medie nazionali, la rete infrastrutturale isolana presenta livelli di esposizione significativi, sia per quanto riguarda il rischio alluvione, sia per il rischio di frane. In particolare per i ponti a medio-alto rischio alluvionale si tratta di 55 chilometri, ovvero il 19% del totale. Quanto al pericolo frane la situazione è ancora più grave: la percentuale di ponti pericolosi risulta superiore alle medie nazionali, con il 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali (2,8% nelle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana). I dati sono contenuti in un dossier del centro studi della Cna Sardegna che quantifica il livello di rischio per le infrastrutture stradali in Sardegna in relazione a possibili eventi di alluvione e frana. Lo studio che utilizza la cartografia aggiornata dell'isola, intersecando la rete infrastrutturale (strade e ponti) con la mappa del rischio idrogeologico fornita dall'Ispra evidenzia che circa 1.900 chilometri di strade, il 5,2% dei 37 mila chilometri che compongono la rete stradale isolana, ricadono su aree a rischio idrogeologico medio-alto. Gli eventi calamitosi che si sono verificati negli ultimi tempi e la risposta inefficace della rete infrastrutturale regionale e nazionale, rappresentano solo un'aggravia di quanto potrebbe succedere nei prossimi anni commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della CNA Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - l'aumento della frequenza di eventi climatici di elevata intensità, unito all'obsolescenza e, in molti casi, alla scarsa manutenzione delle nostre infrastrutture, impongono oggi la necessità di una seria riflessione sullo stato delle infrastrutture di trasporto e sul livello della loro esposizione al rischio. Per prevenire e contrastare il verificarsi di questi eventi si rendono necessari interventi di consolidamento, oltre a monitoraggio e manutenzione.

Forestas, lavoratori in agitazione: "Ancora nessuna risposta dalla regione"

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-13 dicembre 2018[sciopero-agenzia-forestas-681x425] E passato un mese dall approvazione della legge regionale n. 43 che ha previsto applicazione del contratto regionale ai lavoratori di Forestas e l inizio delle trattative per il transito a tale contratto entro il 31 dicembre 2018. E quanto si legge nella nota inviata alla stampa da Sadirs, il sindacato di Forestas. A tutt oggi, nonostante richieste e solleciti - continua il comunicato - formulati all assessore del Personale, affinché fossero avviate le trattative e forniti gli indirizzi al CoRaN, non risultano atti in applicazione dell art. 2c.3 della succitata Legge. Non avremmo mai voluto pensare ad un assessore tecnico che rema contro applicazione di una legge votata da 41 consiglieri regionali (con 2 soli voti contrari) e che non pone in essere gli atti conseguenti, non esistendo alcuna ragione che impedisca applicazione della Legge votata dal Consiglio Regionale e pubblicata sul Buras del 19/11. Ma evidentemente non avevamo abbastanza fantasia. Capiamo il disappunto dell Assessore al Personale per la bruciante sconfitta della propria linea davanti al Consiglio Regionale, ma un buon politico dovrebbe prendere atto della volontà dell Organo Legislativo, fare un passo indietro e fare il lavoro per cui i sardi lo retribuiscono, ovvero applicare le leggi nel miglior modo possibile in favore dell intera collettività sarda. Infatti, qui non solo si parla di 5000 lavoratori, ma di altrettante famiglie e di numerosissime amministrazioni comunali che attendono di vedere una Agenzia più funzionale grazie al nuovo inquadramento contrattuale previsto. Riteniamo che sia importante arrivare alla nuova campagna antincendi 2019 avendo risolto le annose problematiche relative al Personale che impediscono un corretto funzionamento dell apparato dell Agenzia durante la stagione degli incendi. Ma questo vale anche per le esigenze e le emergenze di Protezione Civile. Un ulteriore ritardo, ancorché ingiustificato, sarebbe un pessimo fallimento, sulla questione Forestas, da imputare all Assessore Spanu, che rischia di vanificare l azione legislativa del Consiglio regionale. Ci troviamo, quindi, ancora una volta costretti a ri-attivare lo stato di agitazione del personale di Forestas affinché l Assessore fornisca immediatamente le direttive al CoRaN regionale per avviare la fase che la Legge 43 ha previsto per il corretto e tempestivo passaggio dal Contratto Nazionale degli addetti alle sistemazioni idraulico forestali al Contratto Regionale già applicato a tutte le altre agenzie. Non vogliamo nemmeno pensare che la materia Forestas diventi oggetto di ulteriore discussione soprattutto ora che si sta aprendo la campagna elettorale, dopo che un giornale ha più volte screditato le lotte dei lavoratori e la volontà politica di portare l Agenzia al pari degli altri enti regionali come manovre ai fini elettorali. Si comunica, pertanto, che nella giornata di giovedì 20 dicembre si terrà un primo sit-in del personale di Forestas sotto il palazzo dell assessorato al Personale a Cagliari con l obiettivo di essere ricevuti dallo stesso Assessore Spanu per capire quali siano i suoi intendimenti e riferirli ai lavoratori di Forestas che attendono il passaggio al CCRL e pretendono la piena applicazione della Legge Regionale che riguarda i lavoratori ed è necessaria per rimettere l Agenzia Forestas in funzione, al servizio dei Territori. [Commenti](#)

Casteldaccia, la famiglia sterminata "Vivo soltanto per mia figlia"

[Redazione]

PALERMO - "A volte mi chiedo la ragione. Perché a me questo dolore così grande? Mi capita giornalmente, almeno due, tre volte al giorno, di trovarmi qui innegozi e di cominciare a pensare, allora lascio tutto e corro a pregare al cimitero dei Cappuccini, dove abbiamo sepolto i nostri cari, grazie all'avvicinanza del sindaco Leoluca Orlando che ci ha donato una cappella. Trascorsi i primi giorni nessuno delle istituzioni ci ha contattato per sapere se avessimo bisogno di qualcosa, se mangiamo, come stiamo sia dal punto di vista fisico che psicologico. L'unico che si fa sentire, disponibile, è un poliziotto". Lo dice Giuseppe Giordano, il commerciante di 35 anni, che nella notte del 3 novembre ha avuto sterminata la famiglia, a causa del maltempo e della esondazione del torrente Milicia a Casteldaccia. "Per ora non abitiamo più nella casa dove stavamo tutti assieme, io vivo per mia figlia che frequenta la seconda media, le abbiamo fatto cambiare scuola per farla stare in classe con una cuginetta, lei è forte e tra compiti, amichette e svaghi si cerca di trasmetterle serenità, ma la nostra vita è completamente cambiata - dice Giordano, per gli amici "Cirino" -. Penso sempre a mio figlio Federico, frequentava il professionale per diventare meccanico, con lui stavamo crescendo assieme, il suo scooter è qua in negozio, come me aveva una passione matta per i motori e Rachele alla quale avevo comprato la minismart per giocare. Per fortuna sia i miei familiari che quelli di mia moglie, tutti i parenti rimasti, ci sono vicini, così come i tanti amici che mi stanno dando affetto e non mi lasciano mai solo". (ANSA).

Maltempo: in Veneto revocato stato attenzione per neve e gelate

[Redazione]

[INS::INS]Venezia, 13 dic. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha revocato lo Stato di Attenzione per neve e gelate emesso ieri con validità fino a sabato mattina. Il Meteo Veneto di oggi prevede, infatti, in pianura precipitazioni in genere deboli/sparse, a tratti moderate, su zone montane e pianura occidentale, con probabilità bassa per locali debolissimi fenomeni. Qualche fiocco di neve sui colli, a tratti anche in pianura specie nella prima parte del pomeriggio, ma con eventuali accumuli di neve temporanei e di entità assai scarsa. Le temperature massime sono previste in aumento. Ultimo aggiornamento: 13-12-2018 13:58

Maltempo: Musumeci, piangevano per i morti e in aula si sono nascosti dietro voto segreto

[Redazione]

[INS::INS]Palermo, 13 dic. (AdnKronos) - "Ieri sera il Parlamento regionale ha bocciato una risorsa di 12 milioni di euro destinata alla pulitura dei fiumi. In un'isola dove sono morte 14 persone, ho fatto pulire i fiumi con le somme urgenze perché non si pulivano da anni. Io non avevo 12 milioni. Così ho fatto una variazione di bilancio, chiedendo la copertura. Ma i deputati si sono nascosti dietro il voto segreto. Se avete coraggio, votate a viso aperto". Così, il Presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, commenta quanto accaduto ieri sera in aula quando la maggioranza andata sotto durante la variazione di bilancio. Si tratta di un finanziamento di 12 milioni di euro per la pulitura dei fiumi. "Il Pd e il M5S dovevano essere i primi ad approvarla questa norma - dice Musumeci durante la trasmissione 'Casa Minutella' - I deputati si sono nascosti dietro il voto segreto. Quelli del voto segreto, quelli che il giorno prima avevano fatto finta di piangere per i morti hanno detto no per la pulitura dei fiumi. Io non posso rispondere per quello che fanno". Ultimo aggiornamento: 13-12-2018 16:56

Peste suina. Trichinella, il parassita nei suini bradi abbattuti a Orgosolo

[Redazione]

[20133_650_320_dy_Peste_suina_Trichinella_il_parassita_nei_suini_bradi_abbattuti_a_Orgosolo]La Regione ai consumatori: acquistate carni sicure e certificate.[INS::INS]Lo spettro del pericoloso parassita della Trichinella è riapparsominacciosamente nelle campagne di Orgosolo fra i maiali al pascolo bradoillegale abbattuti lo scorso 7 dicembre dal personale dell Unità di Progetto(UdP) pereradicazione della Peste suina africana (PSA) in Sardegna. Lasettimana scorsa, in diversi punti dell agro del paese del Supramonte, sonostati depopolati 108 capi ed è nel branco di 9 suini abbattuti in località Hohosi che è stata riscontrata la presenza della Trichinella, dopo icontrrolli di laboratorio effettuati dall Istituto zooprofilattico sperimentale(IZS) sui campioni raccolti. La trasmissione del parassita rischia di aumentarenel caso in cui, come più volte documentato dall UdP, nelle campagne si abbiacontaminazione ambientale determinata dall abbandono sui campi di carcasseanimali, non smaltite come previsto dalla legge, che favoriscono ilcannibalismo fra cinghiali o maiali domestici a pascolo brado illegale. Unasituazione di degrado che, oltre all aspetto più meramente zootecnico, riguardaanche la presenza di manufatti abusivi realizzati con materiali ferrosi,amianto o di recupero da vecchie automobili che potrebbero determinare unacontaminazione con metalli pesanti e diossine anche a causa di roghi in cui sono stati dati alle fiamme rifiuti di origine sconosciuta. In Sardegna, i controlli sulla Trichinella ha spiegato Franco Sgarangella, responsabile dei veterinari ATS per la PSA, sono obbligatori su tutti imaiali macellati e su tutti i cinghiali cacciati. Tali procedure sono dettatedall estrema pericolosità del parassita che potrebbe causare gravi problemi disalute a chi inavvertitamente si dovesse cibare di carni infette.L appello ai consumatori arriva dal direttore generale dell IZS, AlbertoLaddomada, che invita tutti i cittadini ad acquistare carni sicure,certificate, provenienti da allevamenti regolari (come quelli già presenti oggianche a Orgosolo) e quindi sottoposte ai dovuti controlli igienico-sanitari. Ricordo a tutti i cittadini ha osservato Laddomada di non mettere intavola carni e salumi acquistati dal mercato illegale, di provenienza ignota oaddirittura macellate clandestinamente senza gli indispensabili controlli deiveterinari che attestino la salubrità dei prodotti. Con la Trichinella infattinon si scherza: è pericolosissima per la salute dell uomo e in casi estremi puòportare al decesso. La Trichinellosi è una zoonosi parassitaria del genere Trichinella. Presente intutti i continenti, tranne che nell Antartico, è stata segnalata in più di 100specie di mammiferi, 13 specie di uccelli, 3 specie di rettili e colpisce oltre2.500 persone all anno. Il parassita è presente in Sardegna dal 2005 quando, indue distinti focolai (aprile e dicembre), 19 persone finirono in ospedale consintomi clinici causati da grave infestazione di Trichinella. In entrambi icasi, verificatisi a Orgosolo, venne accertata cheorigine dell infestazioneera dovuta al consumo di insaccati freschi provenienti da suini macellati senzacontrollo sanitario.La Trichinella, tranne un'unica positività riscontrata nel 2008 in un cavalloimportato dai Paesi dell Est e macellato regolarmente in un mattatoio dellaprovincia di Cagliari, è stata rilevata fino a oggi quasi esclusivamente neiterritori dell agro di Orgosolo.infezione, dai primi focolai del 2005, si è diffusa in quasi tutto il territorio del comune, avvicinandosi pericolosamenteai paesi limitrofi, in particolare di Nuoro e Oliena.La fauna selvatica e in particolare le volpi, costituiscono il vero serbatoio della Trichinella e i cinghiali cheninteragiscono con le diverse specieselvatiche e con suini bradi presenti nello stesso territorio.Ultimo aggiornamento: 13-12-2018 20:52

Ambiente-Energia - Amianto: da Regione 200mila euro a Comuni che hanno un piano - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 12 dicembre 2018ZCZC8112/SXROPA24426_SXR_QBKS CRO S45 QBKS (ANSA) - PALERMO, 12 DIC - Duecentomila euro per i Comuni siciliani che hanno presentato i "Piani amianto". Lo prevede la Regione Siciliana con un decreto della Protezione civile, che ha approvato la graduatoria relativa al bando pubblicato nel luglio scorso, in attuazione di una norma contenuta nella Legge di stabilità. Sedici gli enti locali interessati che grazie al finanziamento potranno procedere alla rimozione e allo smaltimento di manufatti contenenti il pericoloso minerale. "La Sicilia - evidenzia il presidente della Regione Nello Musumeci - è indietro nella bonifica e l'ottanta per cento dei Comuni è senza strumenti di pianificazione in merito. Il mio governo è sensibile a questa tematica, tanto che abbiamo riattivato il Piano regionale, sospeso dal 2016, e istituito un Tavolo tecnico per l'attuazione della legge regionale 10 del 2014. Le risorse a disposizione non sono elevatissime, ma spero che questo finanziamento possa essere da stimolo per gli altri enti locali ad adeguarsi". Questo l'elenco dei Comuni che hanno ottenuto il finanziamento. Santa Margherita Belice (AG), Campofranco (CL), Viagrande (CT); nel Messinese Capo d'Orlando, Furci Siculo, Nizza di Sicilia, Ucria, Floresta, Mojo Alcantara e Santa Domenica di Vittoria; nel Palermitano Partinico, Cinisi, Valledolmo, Caltavuturo e Petralia Soprana; Pantelleria (TP). (ANSA). TE-COM12-DIC-18 17:16 NNN

Calamità, D'Ippolito (M5S) annuncia fondo di 500 milioni nel decreto fiscale

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividi Grazie al nostro impegno diretto e incessante, nel decreto fiscale appena diventato legge è istituito un fondo di 500 milioni in favore delle regioni colpite dagli eventi calamitosi dello scorso ottobre, intanto la Calabria. Lo afferma, in una nota, il deputato Giuseppelppolito, della commissione Ambiente, che spiega: Su impulso mio e della collega Elisabetta Barbuto, con altri parlamentari calabresi del Movimento 5stelle avevamo presentato uno specifico ordine del giorno, passato a larga maggioranza, impegnandoesecutivo ad andare ben oltre la dichiarazione dello stato di calamità naturale e a considerare a fondo le esigenze della Calabria, specie nel Lametino, che i governi precedenti hanno spesso dimenticato e ridotto a pura riserva di voti. Abbiamo rispettato le promesse. Le risorse stanziare proseguono il deputato serviranno agli interventi necessari di edilizia pubblica, comprese le manutenzioni e la sicurezza, di cura della rete viaria e di contrasto del dissesto idrogeologico,eterno irrisolto della Calabria. Entro il 31 gennaio 2019, saranno adottati uno o più decreti del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con gli organi di competenza, per individuare i criteri di ripartizione, gli importi spettanti e le modalità di utilizzo, di monitoraggio, di rendicontazione e verifica, nonché di recupero e di eventuale riassegnazione delle somme non impiegate. Già ricorda il parlamentare 5stelle dallo scorso 8 novembre, con delibera del Consiglio dei ministri era stato dichiarato per dodici mesi lo stato di emergenza. Ancora, con ordinanza successiva erano state disposte le prime misure di protezione civile attraverso la nomina a commissari delegati dei presidenti delle regioni interessate eintervento diretto delle Province autonome, anche individuando le risorse necessarie, le norme in deroga eapertura delle contabilità speciali. Restiamo concludelppolito vicini ai cittadini e invitiamo la Regione Calabria a gestire con scienza e coscienza le risorse che riceverà, auspicando che cambi registro in fatto di prevenzione, perché non si ripetano le tragedie e i drammi delle settimane passate.

ESONDAZIONE CRATI, CERCASI ABITAZIONI PER 9 FAMIGLIE

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividi Esondazione CRATI, per far fronte all'emergenza abitativa determinatasi a seguito dell'evento alluvionale delle scorse settimane il Comune ha avviato una ricerca di mercato per individuare titolari di unità abitative interessati a stipulare un contratto di locazione per ospitare le 9 famiglie impossibilitate, ad oggi, a rientrare nelle proprie case. Le domande vanno presentate entro LUNEDÌ 17 DICEMBRE presso la sede municipale di CORIGLIANO. È quanto fa sapere l'organo commissariale precisando con il responsabile dell'ufficio protezione civile comunale Luigi FORCINITI che gli appartamenti, dotati di regolare licenza edilizia, arredati e con le utenze attive (acqua, energia elettrica e gas), dovranno essere ubicate a CANTINELLA, SCHIAVONEA e TORRICELLA, zone prossime a contrada THURIO. La durata del contratto è di 4 mesi. Il canone di locazione del primo mese sarà pagato anticipatamente. Le 9 unità abitative serviranno ad ospitare un nucleo familiare di 5 persone, una coppia; 3 nuclei familiari composti ciascuno da 3 persone e 3 famiglie di 4 componenti.

Ars, maggioranza va sotto su fondi per i fiumi - Sei parlamentari di centrodestra non votano

-

[Redazione]

Un voto segreto e la maggioranza che va giù. È accaduto ieri sera all'Ars, dove in questi giorni si discutono le modifiche alla legge di bilancio. In tarda serata si è registrata una sconfitta per la coalizione che sostiene il governo Musumeci a sala d'Ercole, mettendo in evidenza una volta di più come gli equilibri siano delicati e basta poco per fare pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra. In questo caso il tema su cui si è andati sotto è stato lo stanziamento per la pulizia straordinaria degli alvei fluviali, argomento che nelle scorse settimane è stato al centro della cronaca in seguito all'ondata di maltempo che prima ha colpito la piana di Catania e poi le province di Palermo e Agrigento, causando in questi ultimi due casi la morte di oltre dieci persone. A votazione conclusa il risultato è stato di 31 contrari e 29 a favore. Il dato che però ha colpito è stato quello di chi era presente in Aula, ma non ha espresso alcuna preferenza. Si tratta di Antonio Catalfamo e Gaetano Galvagno (Fratelli d'Italia), l'assessore Toto Cordaro - presente nelle vesti di deputato -, Giuseppe Gennuso (Popolari e Autonomisti), Danilo Lo Giudice (Gruppo Misto) e i forzisti Luigi Genovese e Rosanna Cannata. In realtà ho votato ma il sistema non ha registrato nulla - dichiara Cannata a r-. Stessa cosa mi risulta sia successa a Lo Giudice. Chiaramente avevo votato a favore, visto che vengo dalla provincia di Siracusa e sono tra coloro che hanno spinto per aumentare i fondi per i fiumi. [banner-fin][avw][avw][avw]